

Criminali per sport

Il periodo messo sotto lente d'ingrandimento è l'ultimo triennio. Il rapporto appena redatto dall'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive del ministero dell'Interno è infatti il risultato di un progetto partito tre anni fa presso il Dipartimento della pubblica sicurezza, incentrato sul fenomeno della violenza nelle competizioni agonistiche. Non si tratta di una semplice relazione che elenca dati raccolti dalla polizia grazie alla sua costante presenza sul campo, ma di un attento e complesso lavoro d'équipe incentrato sui problemi di ordine pubblico legati alle partite portate avanti grazie alla collaborazione di tutti coloro che in qualche modo partecipano alla gestione degli eventi sportivi; privati, istituzioni statali nazionali e internazionali, federazioni. Coordinati dall'Osservatorio, ovvero l'organo che funge da raccordo tra tutte le forze impegnate nel settore, i "registri dello sport" si riuniscono ogni settimana, stabiliscono un indice di gravità degli episodi di violenza registrati nelle competizioni appena trascorse, analizzano i match previsti nei giorni successivi, determinano un indice di rischio per ciascuno e prendono le precauzioni necessarie a prevenire i disordini in ogni specifica situazione. Ma non è tutto. Portano anche avanti un sistematico monitoraggio dei punti critici e delle strategie sperimentate.

Consultazione dell'intero articolo riservata agli abbonati

01/08/2004